

VareseNews

Area delle Nord: rilancio in vista?

Pubblicato: Mercoledì 6 Agosto 2008

È pieno agosto ma a Palazzo Gilardoni, immerso nell'afa estiva, fanno capolino grandi progetti. È stato infatti protocollata in questi giorni la **nuova proposta urbanistica per l'area delle Ferrovie Nord**, la terza in pochi anni. A differenza delle precedenti due (l'ultima era quella firmata da un architetto di grido come il ticinese **Mario Botta**: è finita in un cassetto, da usare al più come spunto) questa volta **ci sono anche i soldi**, insomma il progetto sembra avere solide radici. Un gruppo di imprenditori della Bergamasca, la società **Tecnocovering srl**, è dietro al nuovo volto da dare all'area, e soprattutto pronto a investire le ingenti risorse necessarie. Si parla di grandi cifre, di **decine di milioni di euro** in investimenti, evidentemente programmati da tempo e con un mercato promettente. E chissà mai che da qui a un anno qualcosa inizi davvero a muoversi: sarebbe un evento epocale, dopo gli anni dell'inerzia e del Deserto dei Tartari in forma di sedime ferroviario abbandonato.

Il progetto, firmato da due professionisti della zona come l'architetto **Carlo Moretti** e l'ingegner **Gianni Leoncini**, prevede di "ricucire" centro e Sant'Edoardo con edifici commerciali, di servizio e residenziali. La proposta prende le mosse da quella preesistente al "piano Botta" e richiederà una variante di piano regolatore. Si prevede una **galleria** lungo via Dante (si vorrebbe poterla perdonalizzare, ma non sarà facile) che introdurrà ad un'area con negozi e centro commerciale. Sugli oltre 40mila metri quadri interessati dall'intervento, la parte centrale dell'area delle Nord, si edificherebbero tra l'altro un grande **albergo** (in omaggio al ruolo di Busto Arsizio quale "portale" di Malpensa), un **cinema multisala**, uffici e un paio di condomini ad uso residenziale. In più un parco urbano, **due autosili interrati** per qualcosa come 2500 posti auto; intorno, per fluidificare la nuova viabilità vengono proposte non meno di tredici diverse ipotesi di rotatorie (come entrino nel Piano Urbano del Traffico, in studio, è da vedere). Il tutto per 120mila metri cubi di edificato, mattone più, mattone meno, e qualcosa come 5 milioni di euro in oneri di urbanizzazione per il Comune. Tutte cifre ovviamente che andranno poi verificate all'adozione effettiva del piano: ma danno un'idea dell'impegno.

Insomma, **praticamente un contratto di quartiere o giù di lì**, per il quale bisognerà però sbrigarsi ad ottenere l'assenso del consiglio comunale: entro le regole della [legge regionale 23/97](#) si può agire in variante al Prg fino a marzo del prossimo anno, salvo proroghe. L'intenzione è di mettere ruspe e gru al lavoro **al più presto possibile**, forse già in primavera, una volta ottenuto semaforo verde da Palazzo Gilardoni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it